

gennaio 1992, ha confermato, nella fattispecie, le preesistenti disposizioni dettate dal decreto ministeriale 1619/1975 e dal decreto ministeriale 650/1978, il quale ultimo prevedeva espressamente che il beneficio in parola non è applicabile al coniuge della dipendente donna che rimanga vedovo —:

se tale disparità di trattamento non sia una palese violazione alla normativa vigente in materia di pari opportunità e come si intenda ovviare a tale oggettiva discriminazione. (4-00807)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo, ed in particolare quello dell'ortofloricoltura in serra, rappresenta una delle fonti economiche ed occupazionali più rilevanti del nostro Paese e che quest'ultimo, in particolar modo, impiega tra i suoi addetti molti giovani e molte donne;

il settore della coltivazione in serra da luogo ad una produzione estremamente qualificata, grazie alla professionalità dei nostri operatori e alla capacità soprattutto nel settore floricolo di produrre fiori che per la loro bellezza si inseriscono sui mercati internazionali, ma che, a causa dell'eccessivo carico fiscale, subiscono una concorrenza che rischia di marginalizzare questo settore e di far perdere ai nostri operatori quote di mercato con grave ricaduta sull'economia e livello occupazionale

nel passato inverno il Governo di centrosinistra è intervenuto per eliminare l'accisa e dar corso ad un sistema di provvedimenti fiscali che andavano incontro ai produttori in serra in questa difficile situazione produttiva;

la conversione del decreto che proroga la riduzione dell'accisa costituisce un importante, seppur temporaneo beneficio per tale settore;

le organizzazioni di categoria quali la Coldiretti e la Cia, Confederazione italiana agricoltori, hanno avanzato specifiche richieste di benefici fiscali sui prodotti impiegati nel settore ortofloricolo —:

se il Governo non intenda per la legge finanziaria del 2002 provvedere all'eliminazione in via definitiva dell'accisa sui prodotti petroliferi utilizzati per riscaldamento in serra, come il gasolio;

se, nell'ipotesi dell'eliminazione generalizzata dell'Irap, l'eliminazione venga prioritariamente applicata con la prossima finanziaria 2002 per gli operatori del settore ortoflorovivaistico;

quali iniziative intenda adottare per tutelare la produzione floricola italiana rispetto all'inserimento sul mercato nazionale di prodotti provenienti da Paesi non comunitari (America del sud), sui quali non grava l'Iva, con evidente alterazione del mercato a danno dei nostri produttori e commercianti. (5-00209)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende vitivinicole del Calatino (Catania), rappresentate da Cia, Coldiretti e Confagricoltura, esprimono la propria delusione unitamente alla grossa preoccupazione per la decisione dell'Agip Petroli, gestore dell'invaso idrico nel territorio di Licodia Eubea, di cedere all'agricoltura tutto il quantitativo d'acqua contenuta nell'invaso (5 milioni di metri cubi) escludendo le campagne di Mazzarrone, Caltagirone e Licodia Eubea;

ciò è dipeso dal fatto che la gestione dell'acqua ad uso irriguo è affidata al

Consorzio di bonifica di Ragusa, in cui non rientrano i suddetti territori —:

quali misure il ministro interrogato intenda adottare al fine di consentire anche alle campagne del Calatino di favorire di erogazioni d'acqua che soddisfino le esigenze delle imprese agricole ivi presenti. (4-00792)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine effettuata presso gli enti parco nel periodo ottobre-dicembre 2000 avrebbe consentito di rilevare una lunga serie di irregolarità: incompleta emanazione di statuti e regolamenti, irregolare presentazione dei bandi di gara, abuso del ricorso ad incarichi esterni, mancata costituzione di alcuni uffici, approvazione in ritardo dei bilanci, irregolarità varie nella tenuta delle scritture contabili, mancata applicazione ai dipendenti del contratto collettivo predisposto per gli Enti pubblici non economici, irregolarità di inquadramento di organico degli impiegati con conseguente errata determinazione dello stipendio, illegittima erogazione di straordinari al direttore del parco, eccessivi rimborsi in favore del personale comandato dalle autonomie locali;

è evidente che tali anomalie debbono essere senza indugio eliminate —:

se la materia delle irregolarità riscontrate in sede di controllo degli enti parco risponda a verità;

quali iniziative siano state assunte — e quali, comunque, si intendano assumere — per eliminare senza indugio tutte le irregolarità rilevate;

quali iniziative siano state assunte — e quali, comunque, si intendano assumere — per recuperare tutte le somme indebitamente sborsate. (4-00817)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Direttiva 82/76 CEE all'articolo 13 prevedeva per i medici specializzandi una « adeguata remunerazione »;

quanto previsto avrebbe dovuto essere recepito dallo Stato Italiano entro il 31 dicembre 1982;

l'atto è stato recepito solamente con il decreto legislativo n. 257 dell'8 agosto 1991;

suddetto Decreto Legislativo ha peraltro riconosciuto agli specializzandi, iscritti dall'anno accademico 91/92 una retribuzione a titolo di borsa di studio di 21 milioni e 500 mila lire per ogni anno di specializzazione;

nessuna retribuzione è stata invece riconosciuta per coloro che si erano iscritti ai corsi di specializzazione medica negli anni precedenti, cioè in favore degli iscritti ai relativi corsi negli accademici dal 1982/1983 al 1990/1991;

si è venuta così a creare una evidente disparità di trattamento all'interno della stessa categoria dei medici specialisti;

in considerazione della mancata retroattività molti specializzandi sono stati costretti ad adire a vie legali;

con le sentenze del 25 febbraio 1999 e del 3 ottobre 2000 la Corte di giustizia Europea ha confermato il diritto ad una equa retribuzione anche in favore dei medici che hanno svolto la specializzazione a tempo pieno o a tempo ridotto a partire dal 1982;

molti medici specialisti già danneggiati sul piano economico e professionale si sono visti riconosciuto tale diritto ed hanno avuto la possibilità di vedere riconosciuto a livello comunitario il titolo per quelle specialità che ne sono prive —:

quali iniziative intenda adottare affinché venga riconosciuto tale diritto eli-